

# incontro

Settimanale per i Centri don Vecchi e il Centro Papa Francesco

Copia gratuita

ANNO 22 - N° 21 / Domenica 24 maggio 2026

## Staccare la spina

di don Gianni Antoniazzi

In questo periodo già pensiamo alle vacanze. Subito bisogna indicare un malinteso: in italiano chiamiamo “ferie” i giorni di festa e “feriali” i giorni di lavoro. Anche nel linguaggio faticiamo a distinguere il riposo dagli impegni. Così le vacanze diventano talvolta una frenetica carrellata di immagini e attività da mostrare agli amici: una fatica insolente.

Ecco alcune regole per alcuni giorni di svago a misura d'uomo. Si tratta di un elenco del tutto personale.

Prendere la **distanza dagli impegni** quotidiani: i problemi diventano meno gravosi quando si guarda l'orizzonte più ampio.

**Mettere da parte il cellulare** senza spegnerlo (aiuta a viaggiare): guai scorrere le notifiche del lavoro o dei social. Non ci si stacca mai e c'è gente che gira Venezia con la testa sullo smartphone.

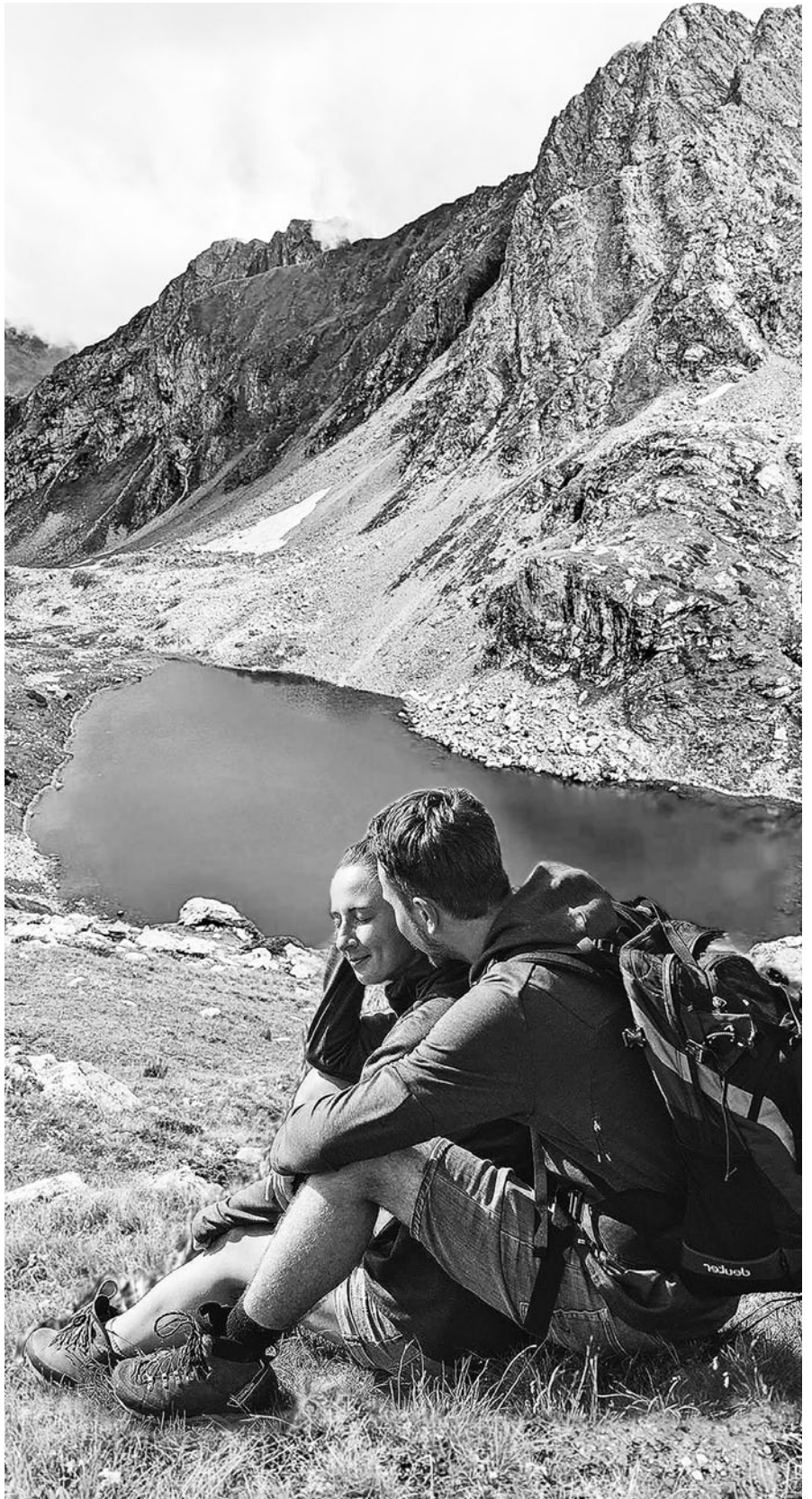
**Silenzio:** in vacanza niente cuffiette, si ascolta la natura, il vento, i passi e i pensieri interiori.

**Dormire** quanto serve. Talora serve coraggio per restare a letto più a lungo ma se si torna più stanchi perché partire?

**Custodire dei sogni.** Il cuore è più pesante se è vuoto. Le speranze vere danno forza e vita al tempo. Bisogna trovarle.

**Relazioni autentiche.** Si può andare in vacanza anche con persone che non corrispondono alle attese: poco per volta bisogna deporre la maschera; meglio avere accanto una persona amica che insegni a spegnere la rabbia; anche da soli talora non è male.

Da cristiano convinto: il tempo acquista più senso con la **preghiera**, il **Vangelo** e l'**Eucaristia** perché Dio è riposo e forza (Gv 4,8).





# Momenti di serenità

di Andrea Groppo

**Le vacanze più belle spesso sono quelle semplici: non servono per forza viaggi esotici. Per molte famiglie anche brevi ferie sono però un lusso fuori portata: vanno sostenute**

L'estate si avvicina e con lei riaffiora un desiderio che accomuna tutti: rallentare il ritmo, cambiare orizzonte, concedersi giorni diversi dal consueto. C'è chi sogna il mare, chi la montagna, chi un viaggio lontano; ma, al di là della meta, ciò che davvero cerchiamo è la possibilità di rigenerarci, di recuperare tempo per noi stessi e per le persone care.

Viviamo però in un'epoca nella quale il tempo dedicato alle vacanze sembra essersi progressivamente ridotto. Fino a qualche decennio fa agosto rappresentava una vera pausa collettiva: le città si svuotavano, le attività rallentavano, le famiglie trascorrevano intere settimane insieme. Oggi, invece, spesso ci si concede pochi giorni concentrati in esperienze rapide, talvolta costose, vissute quasi con l'ansia di "dover sfruttare tutto". Si torna così alla vita quotidiana senza aver davvero recuperato energie. Il riposo autentico richiede tempo. I primi giorni servono a lasciare andare tensioni e preoccupazioni; solo dopo ci si sente davvero più leggeri. Eppure molte famiglie devono fare i conti con impegni lavorativi sempre più rigidi, con costi elevati e con la necessità di organizzare lunghi mesi estivi per i figli. In questo contesto diventano preziosi i nonni, i centri estivi, le parrocchie e tutte quelle realtà che aiutano a costruire reti di sostegno.

Le vacanze, allora, sono un lusso oppure un diritto? La possibilità di fermarsi, respirare e vivere momenti sereni con la propria famiglia dovrebbe essere accessibile a tutti. Forse occorrerebbe investire ancora di più in soluzioni che permettano anche alle famiglie in dif-

ficoltà di concedersi qualche giorno di riposo. Perché il benessere non riguarda soltanto il lavoro e la salute fisica: passa anche attraverso la serenità, le relazioni e la qualità del tempo condiviso.

Fortunatamente non servono necessariamente mete esotiche o alberghi di lusso per vivere vacanze belle e significative. Il nostro territorio offre possibilità straordinarie, spesso poco conosciute e a costi contenuti. Pensiamo alle passeggiate nelle Dolomiti venete, ai borghi murati come Asolo o Arquà Petrarca, alle escursioni sul Delta del Po, alle giornate in bicicletta lungo il Sile, alle spiagge meno affollate della laguna, ai piccoli campeggi immersi nella natura. Anche una semplice gita fuori porta può trasformarsi in un'esperienza preziosa se vissuta con lo spirito giusto.

Forse dovremmo recuperare qualcosa dello stile semplice delle vacanze di un tempo: meno ricerca della perfezione e più disponibilità alla condivisione. Molti ricordano con affetto le estati trascorse in campeggio, nelle pensioni familiari o in appartamenti spartani condivisi con amici e parenti. Non c'era bisogno di grandi comfort per stare bene insieme: bastavano una tavola apparecchiata all'aperto, una partita a carte, una passeggiata serale, il tempo lento delle conversazioni. Oggi organizzare momenti comuni è più complesso, soprattutto con ritmi familiari differenti e ragazzi abituati a stimoli continui. Ma nulla è perduto. Anzi, proprio per questo diventa ancora più importante proporre esperienze vere: il contatto con la natura, il gusto dell'avventura, la scoperta di luoghi nuovi, anche vicini

a casa. I figli non chiedono necessariamente vacanze perfette; chiedono attenzione, presenza, ricordi da costruire insieme.

Le vacanze più belle, in fondo, non sono sempre quelle più lontane o più costose. Sono quelle che ci permettono di tornare a casa un po' più sereni, più uniti e forse anche più capaci di guardare con gratitudine alle cose essenziali della vita.

## Un piccolo grande aiuto

Ricordiamo a tutti i residenti dei Centri don Vecchi che nella loro dichiarazione dei redditi, e magari in quella dei loro figli e familiari, è possibile indicare il codice fiscale della Fondazione Carpinetum e fare in modo che il 5x1000 sia destinato agli scopi istituzionali della stessa. Questo piccolo gesto, che può fare qualsiasi cittadino, non costa nulla, ma alla Fondazione può portare grandi benefici sostenendola nelle sue attività a beneficio della comunità.

**DESTINA IL TUO 5 X 1000 FONDAZIONE CARPINETUM - CENTRI DON VECCHI**



**A TE NON COSTA NULLA PER NOI È UN GRANDE AIUTO**

**CODICE FISCALE: 94064080271**

DESTINA IL TUO 5 X MILLE A FONDAZIONE CARPINETUM DI SOLIDARIETÀ CRISTIANA E.T.S.

I CENTRI DON VECCHI, SONO DELLE STRUTTURE NATE PER OFFRIRE RESIDENZE PROTETTE AGLI ANZIANI IN UN CONTESTO SOCIALE E SOLIDALE IN COSTANTE CONTATTO CON LA REALTÀ CIRCOSTANTE, EVITANDO QUINDI L'ISOLAMENTO DEI RESIDENTI.



**CODICE FISCALE: 94064080271**



CON IL TUO AIUTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ E MEGLIO



# Dieci viaggi

di Matteo Riberto

Non serve attraversare l'oceano né puntare per forza alle mete più popolari per organizzare un viaggio che lasci davvero il segno. Spesso, infatti, i luoghi migliori sono quelli che restano ai margini dei grandi flussi turistici: città meno celebrate, borghi nascosti, territori che offrono molto senza pretendere budget elevati. Il vantaggio è doppio: si spende meno e si vive un'esperienza più autentica. Ecco dieci mete tra Italia ed Europa dove concedersi qualche giorno - o anche un'intera settimana - senza alleggerire troppo il portafoglio.

## ITALIA

**Potenza (Basilicata)** - Spesso sottovalutata, Potenza è una base strategica per scoprire una Basilicata autentica e poco affollata. Non è una meta da visita rapida, ma un punto di partenza per esplorare il territorio: dai borghi delle Dolomiti Lucane fino a Matera, raggiungibile in circa un'ora e mezza in auto.

**Campobasso (Molise)** - Uno dei capoluoghi di regione meno turistici d'Italia, ed è proprio questo il suo punto di forza. Campobasso funziona come base per un viaggio lento tra colline, piccoli borghi e castelli del Molise. Il centro storico è essenziale ma caratteristico. Il territorio circo-

stante, ancora poco battuto, custodisce perle tutte da scoprire.

**Cosenza (Calabria)** - Una città viva e accessibile, con un centro storico ricco di stratificazioni e una posizione strategica. Da qui si raggiungono sia la costa tirrenica sia l'area montuosa della Sila, anche se serve un'auto per muoversi con libertà. È una base equilibrata per chi vuole mare e natura senza spendere troppo.

**Roccella Ionica (Calabria)** - Una delle mete di mare più accessibili del Sud Italia, soprattutto nei periodi fuori dall'alta stagione. Il borgo e il lungomare offrono un contesto semplice ma autentico, con spiagge ampie e un turismo ancora prevalentemente italiano. È una destinazione ideale per chi cerca mare e tranquillità senza i prezzi delle località più blasonate.

**Feltre (Veneto)** - Tra le Dolomiti Bellunesi, Feltre è una piccola città storica che funziona bene come base per esplorare la zona. Il centro rinascimentale è raccolto e vivibile, mentre tutto intorno si apre un territorio perfetto per natura e trekking. È una scelta adatta a chi vuole alternare passeggiate urbane ed escursioni, senza i costi delle località alpine più turistiche.

## EUROPA

**Plovdiv (Bulgaria)** - Una delle città più antiche d'Europa e una delle più sorprendenti. Resti romani, quartieri creativi e un centro storico colorato fanno di Plovdiv una meta ideale per chi cerca cultura e atmosfera senza i costi delle capitali più note.

**Sibiu (Romania)** - Nel cuore della Transilvania, Sibiu è una città ordinata, elegante e facile da visitare a piedi. È anche una buona base per esplorare castelli e paesaggi montani nei dintorni, con costi ancora molto accessibili rispetto alla media europea.

**Sarajevo (Bosnia-Erzegovina)** - Una città intensa e stratificata, dove convivono influenze ottomane e austro-ungariche. Sarajevo non è solo una destinazione economica, ma un'esperienza culturale forte, fatta di mercati, storia recente e vita quotidiana molto autentica.

**Tirana (Albania)** - Una capitale in forte trasformazione, giovane e dinamica. Tirana è ancora economica rispetto agli standard europei e funziona bene come base per combinare città, mare e montagne, con spostamenti relativamente semplici.

**Porto (Portogallo)** - Più cara rispetto alle altre mete del listone, ma ancora competitiva rispetto alle grandi città europee occidentali. Affacciata sul fiume Douro, Porto unisce architettura, gastronomia e atmosfera in un contesto molto scenografico.

Insomma, viaggiare bene senza spendere una fortuna è ancora possibile: basta guardare oltre le mete più gettonate. Spesso sono proprio i luoghi meno inflazionati, "semplici" e autentici, a regalare le esperienze che restano più a lungo con noi.





## A Villa Flangini

di don Gianni Antoniazzi

Cari amici, vi proponiamo qualche giorno di sospensione, quasi fuori dal tempo, e senza andare in capo al mondo.

A pochi passi dal centro storico di Asolo (solo 400 metri), in via Pagnano, sorge Villa Flangini: uno scrigno del 1750 che la nostra comunità ha saputo preservare con amore. Asolo è dolce collina, è orizzonte che canta, è il luogo dove il respiro diventa lento e felice.

Acquistata nel 1982, fu don Armando a restituirle luce e dignità. Tra il 2011 e il 2016, con un investimento



significativo, l'abbiamo rinnovata ancora, rendendola calda e accogliente. Oggi la conducono Raffaele e Roberta: due persone che fanno dell'ospitalità un'arte, delicata e competente.

La Villa offre camere singole, doppie, doppie uso singolo e anche triple. Quasi tutte con bagno in camera; in alcune il bagno è al piano, ma sempre a pochi passi. Fuori, un ampio parco alberato vi attende per passeggiate senza fatica, all'ombra di piante secolari, in un silenzio rotto solo dal canto degli uccelli. L'erba profuma di fresco, la luce filtra tra le foglie come una carezza.

Nel mese di agosto (e in alcuni giorni anche di luglio) apriamo le porte a chi cerca una settimana di riposo sereno, lontano dal traffico e dall'afa di Mestre. Il microclima di Asolo è straordinario: colline che si disegnano all'orizzonte, aria profumata di tiglio e di storia. Potrete gustare colazione, pranzo e cena, e rigenerare corpo e anima in un luogo dove il tempo sembra essersi fermato. Per chi lo desidera c'è la visita al centro di Asolo o alla Rocca: l'arte non manca di certo.

Prezzi e disponibilità? Chiamate Raffaele al 333 5287806 o Roberta al 333 4443037. Loro vi sapranno consigliare la stanza più adatta a voi.

### In punta di piedi

## Pellegrinaggio in Friuli

*“Un cammino tra cielo e pietra, dove il tempo si fa preghiera”*

Dal 7 al 10 settembre 2026, proponiamo un pellegrinaggio aperto a tutti. Andremo a scoprire il Friuli-Venezia Giulia: un giardino sospeso tra le Alpi e l'Adriatico, dove ogni borgo racconta un miracolo di fede e bellezza.

Ci lasceremo condurre in un itinerario pensato per trovare riposo, festa, bellezza ma anche fede. A **Sesto al Reghena** il monastero benedettino sorge come un libro di pietra illuminato dal sole. Ad **Aquileia**, l'antichissima basilica patriarcale ci parlerà

dei martiri e dei mosaici che sembrano onde di un mare pieno di vita. Poco distante, **Grado** è l'isola dei pescatori e delle bianche vele che accarezzano la laguna.

Saliremo al sacrario di **Castelmonte**, dove la Madonna accoglie pellegrini da centinaia di anni e al colle di **Rosazzo**, dove i vigneti si fanno preghiera tra le sue abbazie. **Civildale del Friuli** ci aprirà il suo tempio longobardo, gioiello di silenzio e il ponte del Diavolo che specchia storie. A **Tarvisio**, le chiese rupestri scavate nella roccia ci ricorderanno che la fede sa farsi grotta. Poi **Udine**

col suo castello che veglia la pianura, **San Martino al Tagliamento** e la rocca di **Valvasone**, dove l'organo a canne suona per chi sa ascoltare.

Quattro giorni per respirare l'infinito, camminando lenti come si conviene a chi ha il cuore colmo di anni e di grazia. Un pellegrinaggio per ritrovare la meraviglia.

*Tutte le notizie più precise (programma, costi, partenze) sono su un foglio in chiesa; in alternativa si può chiamare il numero 339 7702726 (Cristina).*

Vi aspettiamo: il Friuli è una splendida pagina della Creazione.



# Lontani dallo stress

di Daniela Bonaventura

Quand'ero bambina, luglio e agosto erano per me mesi particolari: tanti miei amici del cortile partivano per andare al mare o in montagna. Non ero invidiosa perché capivo gli svariati motivi per cui con la mia famiglia non andavamo in vacanza, ero solo triste perché sarebbero mancati i giochi tutti assieme e trascorrevole giornate con chi rimaneva in città aspettando settembre.

Erano gli anni in cui le mamme partivano con i figli e i papà li raggiungevano il fine settimana per poi fermarsi durante la settimana di ferragosto. Se guardiamo i documentari di allora ci colpiscono le lunghe code al casello e le automobili piene di bagagli. Le ferie erano sinonimo di investimento in salute: "cambiare aria". Serviva a rafforzare le vie respiratorie e le mamme, in verità, lavoravano come e più che a casa. Non c'era la rincorsa a chi faceva le ferie più costose, non ho ricordi di amici che si pavoneggiassero perché partivano, era come se fosse un'esperienza che bisognava fare, si giocava con altri bimbi in altri luoghi ma il nostro cortile rimaneva sempre il posto più bello dove tornare.

Io facevo gite fuori porta con mam-

ma, papà, nonni e zii, mi scottavo la pelle pur restando la maggior parte del tempo in pineta, mangiavamo su un tavolino da picnic e nelle giornate più calde lo stesso tavolino veniva aperto in qualche paesetto di collina a un'ora di automobile da Mestre.

Erano momenti di condivisione molto belli e di risate, il tempo non era scandito da orari ma solo dalla voglia di stare insieme: correre, giocare con la palla, giocare a carte su un plaid disteso sopra un prato e si ritornava alla sera rigenerati.

Crescendo, le gite fuori porta sono via via sparite e ho cominciato ad andare ai campi scuola organizzati dalla parrocchia: esperienze forti che ancora ricordo e che mi hanno fatto conoscere la bellezza dello stare insieme e di camminare in montagna.

L'indipendenza economica, poi, mi ha permesso di partire con gli amici scegliendo sempre, però, vacanze "economiche": campeggio al mare, rifugi in montagna.

L'educazione ricevuta ci aveva abituato a non sperperare i soldi alla ricerca di vacanze dispendiose, l'importante era stare insieme, godere della natura, dormire su un letto in un rifugio svegliandosi al mattino da-

vanti ad un panorama meraviglioso. Solo la nascita dei nostri figli ci ha fatto scoprire la vacanza in appartamento o in una piccola pensione, i periodi di ferie durante l'estate non erano purtroppo molti, i nostri lavori permettevano di usufruire al massimo di due settimane nei mesi di luglio o agosto ma erano sufficienti per condividere dei giorni tutti insieme, dimenticando, almeno per un po', lo stress del vivere quotidiano.

Quando i figli sono cresciuti, divenuti anche loro autonomi e, negli ultimi anni, dopo la pensione, non abbiamo più legato le ferie solo al periodo estivo. Ci siamo ritagliati giorni durante l'anno per conoscere città italiane ed europee, abbiamo iniziato ad essere curiosi di conoscere modi di vivere diversi dai nostri. Viaggiare aiuta ad aprire la mente, ti offre la possibilità di guardare il mondo con occhi diversi e nuovi, ti ricarica e ti rigenera. Le ferie fanno bene, più che un diritto le definirei un "dovere"; perché si deve staccare ogni tanto. Ognuno poi sceglie dove e come trascorrerle in base a gusti e possibilità economiche ma staccare da lavoro, studio, vita quotidiana è importante; anche per poi affrontare tutto il resto dell'anno.



## Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet [www.fondazionecarpinetum.org](http://www.fondazionecarpinetum.org). La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.



# Voglia di vacanze

di Edoardo Rivola

**Un viaggio avventuroso, dei giorni di relax, del tempo per poter stare con i propri cari. Ognuno ha le sue ferie "ideali" ma un periodo per ricaricarsi è un diritto di tutti**

La voglia di andare in vacanza accomuna tutti. Alcuni devono scontrarsi con la realtà delle proprie possibilità (questioni economiche, di salute, di tempi e luoghi), ma in fondo, in qualche modo, per la maggioranza è possibile soddisfare questo desiderio. Magari accontentandosi di poco. È sacrosanto avere la possibilità di godersi qualche giorno di serenità, dove e con chi si preferisce. Può essere un periodo di riposo, oppure un viaggio, o un momento dedicato a un'attività che non si riesce a svolgere durante l'anno. La voglia di partire non appartiene a tutti, ma quella di concedersi una pausa sì: anche solo restando a casa, sistemando le proprie cose, riorganizzando la soffitta o il garage.

In questa primavera il tempo è piuttosto bizzarro, ma intanto siamo già proiettati verso l'estate: c'è chi sogna il mare, chi la montagna, chi desidera abbronzarsi, cercare il caldo oppure il fresco, e chi vorrebbe concedersi una vacanza oltre confine. Speriamo che il tempo assista tutti.

Forse, per chi desidera una meta fuori dall'Italia, sarà necessario modificare il luogo scelto o cambiare percorso: difficile avere dei programmi garantiti, con tutti i conflitti in corso nel mondo.

## Staccare e ricaricarsi

Ci sono tanti modi per ricaricarsi. Dedicare del tempo a sé stessi, alla famiglia e ai figli è importante; e per chi vive una situazione di separazione può essere anche un'occasione in più per condividere qualche giorno insieme ai propri bambini. Le vacanze servono a questo: a staccare la mente e il fisico dagli impegni lavorativi, magari concedendosi il lusso di non alzarsi presto al mattino. Per qualcuno le vacanze diventano anche l'occasione per sperimentare qualcosa di nuovo, per la prima volta nella vita: un viaggio all'estero, un cammino, un'esperienza legata al benessere e alla salute. C'è chi decide di stare nel verde, chi affronta una traversata in mare, chi prova una crociera,

chi sceglie di viaggiare in camper o in moto.

Senza andare troppo lontano, qualcuno può scoprire anche nei nostri territori itinerari e luoghi meravigliosi, organizzando una giornata in montagna, al mare o al lago. Siamo fortunati ad abitare in un luogo dove, in pochi chilometri, si possono raggiungere mete che altri, per visitare, devono affrontare voli intercontinentali: il litorale, le nostre città d'arte e le Dolomiti. Noi possiamo beneficiare di tutto questo senza andare troppo lontano, rientrando a casa la sera come fosse una semplice gita fuori porta.

## Vacanza, un diritto

Per i lavoratori le vacanze sono un diritto, ma anche un dovere. E una necessità, dato che permettono di ritemperarsi.

Anche per i nostri volontari è giusto prendersi una pausa. Pur non essendo contratti, il loro impegno e la loro disponibilità rappresentano già qualcosa di prezioso e meritevole di riconoscenza. È quindi giusto che possano godersi i propri momenti di vacanza, per rigenerarsi e ritornare a settembre con nuove energie.

Anche il Centro di solidarietà cercherà di concedersi alcune pause, attraverso le consuete chiusure estive. Sicuramente osserverà le classiche due settimane di chiusura, a cavallo di Ferragosto, il reparto mobili e vestiti. Anche il servizio tessere del Banco Alimentare resterà chiuso per tutto il mese di agosto, semplicemente perché durante questo periodo gli aiuti e la merce non verranno consegnati. Resterà invece aperto il settore alimentare. Sospenderemo inoltre, da metà luglio fino a fine agosto (aggiungeremo

**DESTINA IL TUO 5 X 1000  
ASSOCIAZIONE «IL PROSSIMO» ODV  
CENTRO DI SOLIDARIETÀ CRISTIANA PAPA FRANCESCO**



**A TE NON COSTA NULLA  
PER NOI È UN GRANDE AIUTO  
CODICE FISCALE: 94089700275**

comunque in tempo utile sulle date precise) la raccolta del vestiario. Anche questo è un modo per “staccare”, non tanto per riposare, quanto per recuperare spazi, visto che i nostri magazzini sono già quasi pieni: nonostante l'introduzione di turni anche al mattino, non riusciamo a selezionare e controllare tutto ciò che ci arriva.

Da giugno fino a inizio settembre anche la presenza dei nostri volontari non sarà completa e lavoreremo con turni ridotti, ma cercheremo comunque di servire al meglio l'utenza. Se poi qualcuno desidera utilizzare parte dei propri giorni di vacanza per venire a darci una mano, o per svolgere attività di volontariato in una delle tante associazioni e realtà presenti sul territorio, sarà il benvenuto.

#### Come sono cambiate le vacanze

Il modo di vivere le vacanze è profondamente cambiato, di pari passo con le abitudini e le possibilità portate dall'evoluzione della società. Nel secolo scorso, con l'avvento delle grandi aziende e delle fabbriche, e con le loro chiusure estive, iniziava il grande esodo verso le località di villeggiatura oppure verso i paesi d'origine, dove trascorrere le ferie insieme ai propri cari. C'era-

no i viaggi sulle prime autostrade, e c'era il treno. Non l'aereo, almeno per la maggioranza delle persone.

Con il tempo sono aumentate le possibilità: si sono sviluppate le infrastrutture e tra queste gli aeroporti, con i voli a basso costo; ma anche i servizi di autobus a lunga percorrenza, anch'essi con prezzi economici

Sono cambiate anche le modalità. Oggi ci si organizza con il “fai da te”: si pianifica tutto da casa, con lo smartphone si prenotano viaggi, alloggi e spostamenti. E poi esistono opzioni di tutti i tipi: i viaggi culturali, pensati per conoscere e apprezzare luoghi e tradizioni, e il turismo dedicato alla riscoperta dei piccoli borghi storici, delle antiche zone medievali, dei monasteri e dei castelli, molti dei quali oggi sono stati trasformati strutture ricettive o ristoranti.

La nostra bella Italia offre un'infinità di possibilità in questo senso. E anche il resto d'Europa ci permette di scoprire mete - anche vicine - che un tempo sembravano remote. Dovremmo però pensare sempre anche a chi le vacanze non le ha mai fatte o non ha la possibilità di concederselo. Sarebbe bello se i nuovi amministratori pubblici rafforzassero gli aiuti per le famiglie in difficoltà, of-

frendo occasioni di svago o qualche giorno di vacanza, oppure mettendo a disposizione dei voucher per permettere ai bambini di partecipare a centri estivi e vacanze collettive. Servizi che con particolari modalità in parte esistono, ma che andrebbero implementati per raggiungere una platea più ampia

#### Consiglio e assemblea annuale

Nelle scorse due settimane si sono riuniti il Consiglio direttivo e l'Assemblea dei soci dell'Associazione Il Prossimo ODV. Non sono stati soltanto due momenti legati agli aspetti amministrativi, con l'approvazione del Bilancio 2025, del Bilancio Sociale e della Relazione di Missione, ma anche occasioni importanti di condivisione su quanto realizzato nel corso del 2025 in ambito sociale. Un anno che è stato segnato anche da due momenti particolari: la morte di papa Francesco, avvenuta il 21 aprile, e il nostro decennale, oltre al rinnovo dei componenti del Consiglio direttivo.

L'Assemblea dei soci ha visto anche la partecipazione di nuovi associati, arrivati a un totale di 49. È stato particolarmente apprezzato l'ingresso di alcune persone che rappresentano una continuità con chi ci ha lasciato: la figlia del nostro storico volontario Alfio Paladini, il figlio di Rolando Candiani, nostro amato segretario, e il nipote di don Armando.

È stato deliberato poi che l'Associazione Il Prossimo si prenderà cura della sistemazione della vecchia “Bottega Solidale”: per chi non la conoscesse, è la casetta in legno situata all'inizio di via San Donà, accanto alla chiesa e alla canonica, di fronte al monastero. Cercheremo di sistemarla, collegando questo intervento al progetto di rivitalizzazione dell'ex monastero. Ci sembrava giusto prenderci cura di un luogo che rappresenta l'inizio del nostro percorso solidale: un servizio che ha dato i primi aiuti alimentari, e oggi ospitato nel Centro di Solidarietà.



# Mestre tra i libri

di Carlo Di Gennaro

Ritorna Mestre Book Fest, il festival letterario organizzato da Comune di Venezia e Confcommercio in collaborazione con Città metropolitana Fondazione di Venezia, M9 e Musei Civici di Venezia. Da mercoledì 3 a domenica 14 giugno gli spazi pubblici e i locali del centro si animeranno con decine di eventi e migliaia di appassionati lettori. Tra i luoghi coinvolti: piazza Ferretto, il chiostro M9, la biblioteca Vez e vari esercizi commerciali.

La manifestazione è nata nel 2023 per sostenere la cultura e rilanciare il tessuto economico cittadino, e si è trasformata in un evento di portata nazionale. Un successo confermato dai numeri: l'anno scorso Mestre Book Fest ha totalizzato 15mila presenze in 13 giorni.

In linea con la sua anima di festival "pop", aperto a tutta la cittadinanza, offrirà al pubblico l'opportunità di conoscere da vicino gli autori e le autrici dopo la presentazione dei loro ultimi lavori. Alessandro Tridello, della libreria Ubik di Me-

stre, è riconfermato direttore artistico: fra i suoi impegni la cura di un palinsesto di ampio respiro che spazia dalla narrativa al fumetto, dalla saggistica al noir. L'evento inaugurale, mercoledì 3 giugno, sarà con Gio Evan che salirà sul palco di piazza Ferretto alle 18.30 per presentare l'ultimo libro "La gioia è un duro lavoro" (Feltrinelli). Pseudonimo di Giovanni Giancaspro, Evan è un artista poliedrico, scrittore e poeta: attraverso un intenso monologo racconta la scomparsa della madre, cercando un senso alla sua assenza. La sera, alle 21, Concita De Gregorio racconterà il suo nuovo romanzo "La cura" (Einaudi): un gradito ritorno a Mestre per la giornalista e conduttrice televisiva dopo il successo del precedente "Di madre in figlia".

Poi il festival proseguirà ininterrottamente fino a domenica 14 giugno, offrendo alla città quasi due settimane di eventi e presentazioni. Gli incontri si svolgeranno prevalentemente su due fasce orarie, quella

preserale (ore 18:30) e quella serale (ore 21), mentre nel fine settimana si aggiungeranno gli appuntamenti mattutini fra il chiostro M9 e l'Emeroteca dell'Arte. Tornerà anche il pranzo con il vincitore di Masterchef, quest'anno Matteo Canzi, che sarà a Mestre sabato 13 giugno per presentare il suo primo libro di ricette "Il gusto del perché - Nulla si crea. Nulla si distrugge. Tutto si cucina" (Baldini + Castoldi). Fra gli autori spiccano anche lo scrittore noir Massimo Carlotto con "La terra della mia anima" (ed. Sem), lo psichiatra Paolo Crepet con lo struggente caleidoscopio delle emozioni umane in "Riprendersi l'anima" (HarperCollins), il fondatore della Catena Eataly Oscar Farinetti al suo esordio come romanziere ("La regola del silenzio", Feltrinelli). Torneranno a Mestre la giornalista e scrittrice Serena Bortone con il nuovo "Le dirimpettaie" (Rizzoli) e Csaba dalla Zorza, volto noto della tv gastronomica, con "Io sono Adele" (Marsilio).

Chiuderà la quarta edizione di Mestre Book Fest, domenica 14 in piazza Ferretto, Enzo Iacchetti: celebre conduttore di Striscia la notizia, attore e cantante, racconterà in una sorta di autobiografia i suoi "25 minuti di felicità" (Bompiani). Il festival propone anche, a metà maggio, una breve tournée di anteprima in otto istituti superiori fra Venezia, Mestre, Portogruaro, San Donà di Piave, Dolo, Mirano e Chioggia. Infine, fra le novità di quest'anno vi sarà la mostra fotografica "Altipiano - In cammino con Mario Rigoni Stern", presso il museo M9, con inaugurazione il 5 giugno alle 17.

